La lettera

Vasco e la vita «spericolata» Dietro c'è solo disperazione

In'intervista al Tg1 Vasco Rossi ha recentemente dichiarato: «Abbiamo frequentato pericolose abitudini ma siamo ritornati sani e salvi senza complciazioni». Giovanni Serpelloni, veronese, capo del Dipartimento antidroga della Presidenza del Consiglio, considera la frase un ammiccamento agli stupefacenti, quasi un incitamento ai giovani a provare le droghe. Così sarebbero vanificate le campagne di prevenzione.

Caro direttore,
Se può essere utile anche la mia voce di cittadina qualunque e madre di due figlie, mi unisco alla rabbia costruttiva di Giovanni Serpelloni che, dalle colonne del vostro giornale, ha manifestato la sua preoccupazione e indignazione rispetto alle esternazioni irresponsabili e - io aggiungo - idiote di Vasco Rossi.
Eroe negativo: certo, perché non si può alla sua età non rendersi conto del fascino che da cantante di successo esercita su giovani confusi e vulnerabili e sempre più preda del richiamo dello «sballo». O meglio, se non si fosse bruciato il cervello in anni di abuso di droghe forse se ne renderebbe conto. Ma il cervello e insieme la coscienza mi pare siano più che spappolate! Condivido il tono, i contenuti e l'atteggiamento di Serpelloni che cita esempi di personaggi noti e capaci di interventi positivi nella direzione del bene e della tutela della società, soprattutto dei giovani che sono il futuro ma anche -talvolta- la fragilità del presente.
Proprio a Cortina - dove mi trovo - ho assistito alla presentazione del libro di Marcello Veneziani che recentemente ha polemizzato con Vasco sugli stessi temi dalle pagine del suo giornale e che oggi ribadiva: la vita ha un significato e un valore che devono andare oltre il godimento immediato e «spericolato» dietro cui si celano vuoto, o peggio, disperazione. Del resto l'esibizione a fini mediatici (non certo educativi) della sua depressione (di Vasco) dovrebbe confermare le nostre parole!
Mi occupo di comunicazione, e so quali leve rendono un messaggio accattivante e suadente, purtroppo non sono caratteristiche che risiedono solo nel suo valido contenuto, e certamente io non sono una fonte autorevole o capace di seguito, Vasco invece si, e purtroppo fa di questo un uso demenziale e dannoso. Ma forse è vero anche che un movimento di opinione, si rafforza anche grazie al numero delle voci che lo comunicano e ribadiscono.

Pamela Ferlin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.